

Uno strumento innovativo per il successo Lombardia prima nella Ue con l'intelligenza artificiale

La Regione più dinamica d'Italia utilizza un sistema avanzato di analisi dei dati per gestire i fondi europei, scegliendo come e dove spenderli

ADRIANO BASCAPÈ

■ Dai Fondi europei proviene la maggior parte delle risorse disponibili nelle regioni italiane per promuovere la crescita di imprese e territori. Sono risorse che l'Italia versa all'Europa e che tornano sotto forma di finanziamenti finalizzati alla ricerca, all'innovazione, alla competitività delle piccole e medie imprese, all'efficienza energetica, allo sviluppo urbano.

Nel periodo 2014-2020 il Fondo europeo per lo sviluppo regionale ha portato in Lombardia quasi un miliardo di euro. Risorse che la Regione riesce a spendere in modo efficace ed efficiente, raggiungendo ogni anno gli obiettivi di avanzamento dei progetti (sia finanziari che di realizzazione fisica) concordati con l'Unione europea. Un altro miliardo è stato portato in dote dal Fondo sociale europeo.

E mentre nel 2020 un ciclo di programmazione si chiude, già da tempo sono in corso con Bruxelles i negoziati per i nuovi fondi comunitari, quelli del bilancio 2021-2027. L'ammontare delle risorse non è ancora noto, ma la Regione Lombardia ha elaborato un primo "Documento di indirizzo strategico" in cui definiscono le priorità su cui intervenire per valorizzare al meglio le risorse assegnate e massimizzare i livelli di crescita del territorio. Si conferma il principio di concentrazione tematica: almeno il 45% delle risorse provenienti dai fondi europei deve essere dedicato a interventi per ricerca, innovazione e competitività.

ANALISI PREDITTIVA

Anche nel definire le proprie priorità strategiche, la Regione Lombardia ha scelto la strada dell'innovazione. Per la prima volta, infatti, una pubblica amministrazione ha affiancato alla

tradizionale valutazione qualitativa e quantitativa dei fabbisogni e delle azioni una innovativa metodologia di intelligenza artificiale che, tramite l'analisi dei dati a disposizione - sia descrittiva sia predittiva - fornisce ai decisori politici evidenze su quali siano le leve migliori opzioni per l'azione di governo.

La metodologia, che la Regione Lombardia sta brevettando, si basa sul confronto automatico con un insieme di regioni di riferimento: le aree di intervento e i relativi indicatori di performance vengono identificati a partire dall'analisi dei dati - l'approccio *data driven* - confrontandosi con un gruppo di Regioni paragonabili. Associate a ciascuna area di intervento si individuano le leve su cui la Regione Lombardia può agire direttamente per conseguire un miglioramento ispirandosi all'esperienza passata di un gruppo più ampio di Regioni, compresa la Lombardia stessa, denominato gruppo delle Regioni di «addestramento», in quanto utilizzate per addestrare i sistemi di intelligenza artificiale. In tal modo, si possono simulare gli impatti di azioni positive intraprese da altre Regioni europee nei medesimi ambiti o contrastare e prevenire i trend negativi che in altre Regioni già si sono verificati.

La vera innovazione della metodologia adottata risiede nell'uso di tecniche di analisi automatica non solo per identificare i principali problemi o le carenze della Regione Lombardia, ma soprattutto per identificare in modo omogeneo le principali leve su cui è possibile agire per superare le carenze o per potenziare situazioni già virtuose ma con ulteriore margine di miglioramento. La metodologia *data driven* consente infatti di esaminare gli scenari e studiare l'impatto delle diverse scelte in termini di analisi predittiva. Gli interventi possono così

essere indirizzati su obiettivi strategici mirati e misurabili.

FORZA NEGOZIALE

Anche la forza negoziale della Regione Lombardia verso l'Unione europea risulta così rafforzata: il negoziato non è più basato soltanto sulla capacità di spesa ma anche sull'efficacia nell'uso dei fondi per il raggiungimento degli obiettivi strategici, grazie a proiezioni e simulazioni di impatto derivate direttamente dai dati e con l'aiuto dell'intelligenza artificiale.

Poiché l'analisi centrata sui dati si pone l'obiettivo di orientare la Lombardia verso il ruolo di leader dell'innovazione in Europa, gli indicatori di performance regionali sono stati confrontati con la media italiana, registrando che la Lombardia si posiziona fortemente oltre i livelli nazionali, ma soprattutto con i dati delle Regioni europee concorrenti, rappresentate dalle altre tre Regioni "Motore d'Europa", Vale a dire Baden-Württemberg in Germania, Rhône-Alpes in Francia e Catalogna in Spagna. Sia in termini di valore puntuale sia di andamento.

Mentre sulle richieste di marchi e di modelli comunitari, la Lombardia si colloca in linea con la performance di eccellenza dei Quattro Motori, su altri aspetti come l'intensità brevettuale, la percentuale di piccole e medie imprese coinvolte in collaborazioni innovative ed il numero di co-pub-

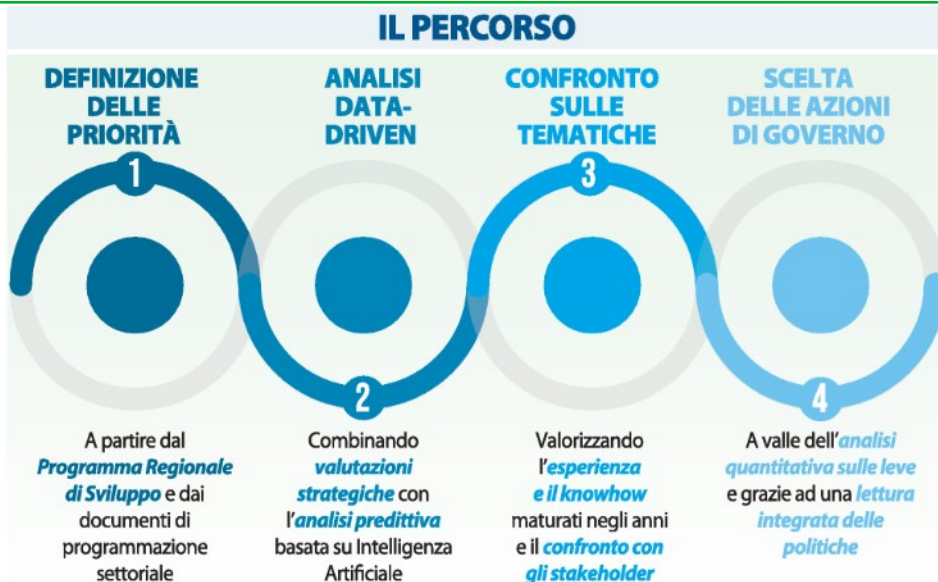


blicazioni pubblico-private, emergono ambiti di miglioramento.

In particolare, l'analisi condotta dall'intelligenza artificiale ha permesso di identificare con precisione che per incrementare il numero di richieste di brevetti, il territorio lombardo, che ha un buon posizionamento in termini di pubblicazioni scientifiche e occupati nel settore hi-tech, deve aumentare le spese in ricerca e sviluppo nel privato, ora allo 0,9% contro l'1,9% medio dei Quattro Motori. Carente anche la percentuale di popolazione con istruzione uniuersitaria: il 33,7% da noi contro il 40,7% della media riscontrata nelle quattro regioni leader.

Azionando queste leve è stato stimato che il numero di brevetti registrati in Lombardia per ogni milione di abitante può aumentare fino al 13%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE FASI DELLA METODOLOGIA DI INTELLIGENZA ARTIFICIALE

